



“Serial Chillers. 25 incensurati in cerca d'autore” Dal concorso letterario un'antologia con i migliori racconti noir presentata a Persiceto da Lorianò Macchiavelli

Sabato 18 febbraio alle ore 17, nella ex chiesa di Sant'Apollinare (via Sant'Apollinare 18), si terrà la presentazione di “Serial Chillers. 25 incensurati in cerca di autore”, antologia di racconti noir curata dal fotografo Fabrizio Belardetti. Il volume raccoglie i venticinque racconti finalisti dell'omonimo concorso letterario e un inedito di Lorianò Macchiavelli.

Interverranno Dimitri Tartari, assessore alla comunicazione del comune di Persiceto, Fabrizio Belardetti, ideatore del concorso e lo scrittore Lorianò Macchiavelli. Letture tratte dai racconti a cura di Andrea Cortesi.

Dal concorso letterario “Serial Chillers. 25 incensurati in cerca d'autore” è nata l'omonima antologia di racconti noir curata dal fotografo Fabrizio Belardetti ed edita da Maglio editore. “Storie sulla follia che scaturisce dall'ordinario – scrive la casa editrice- e che lo trasforma in un incubo. Storie di uomini e donne dalle biografie impazzite, che per vendetta uccidono con disumana creatività. Storie di vittime, spesso casuali, irrimediabilmente avviluppate alla rete mortale dei loro assassini”.

L'antologia raccoglie i venticinque racconti finalisti del concorso letterario Serial Chillers. 25 incensurati in cerca d'autore. Un concorso letterario promosso da Maglio editore e da Fabrizio Belardetti e patrocinato dal Comune di Persiceto, il cui bando conteneva già una trama in sé: la storia di un fotografo di ritratto che, ottenute faticosamente le autorizzazioni necessarie, riesce a entrare nelle peggiori carceri del mondo e scattare i primi piani dei 25 più pericolosi serial killers viventi. Questo era il gioco letterario alla base del concorso, in realtà le foto erano state realizzate in studio da Fabrizio Belardetti e i ritratti non erano di veri serial killers ma di soggetti incensurati a cui erano stati associati profili criminali. Persone tranquille, mansuete, banali: “chillers” e non “killers”. La pronuncia è la stessa, ma la parola cambia nella sostanza. L'obiettivo del concorso infatti era anche quello di riflettere e far riflettere sulla relazione tra crimine, comunicazione e immagine, che spesso, più che documentare, “costruisce” la realtà.

Nei racconti pubblicati c'è la chirurga che sevizia e ammazza solo donne bionde per vendicare il tradimento del marito. C'è una donna che fa della parola l'arma bianca per plagiare sbandati e trasformarli in assassini. C'è un torbido giallo mediatico dai contorni agghiaccianti, nato tra le sicurezze delle mura domestiche. E ad aprire l'antologia, facendo gli onori di casa, “La tragica fine di un uomo improbabile. O quasi” un inedito di Lorianò Macchiavelli, famoso scrittore di noir italiano.